

Nel medesimo studio inoltre si delineano un insieme di interventi attivabili a breve periodo nel campo delle infrastrutture, dell'edilizia e delle opere pubbliche (vedi schema riportato nella tab. 2) per un valore complessivo di 2.313 miliardi di cui circa il 33% per un importo totale di 780 miliardi, riguarda la domanda attivata nel settore delle costruzioni.

Partendo da questi valori ci siamo sforzati nel presente studio di mettere a fuoco tutte le conseguenze che, differenti livelli di spesa pubblica realizzabile nel settore delle costruzioni e delle opere pubbliche in un dato periodo di tempo, individuabile per comodità di valutazione e di elaborazioni in un arco di anno, possono avere per le attività collocate nell'area piemontese e, più in generale, nel contesto di tutta l'economia nazionale interessata da tali attività.

### 1.2. *La situazione attuale nel settore delle costruzioni*

La situazione del settore edilizio, come risulta da dati recentemente rilevati dalle associazioni industriali, risulta particolarmente critico. Gli elementi di questa crisi si concentrano soprattutto a partire dagli anni '80, evidenziando in tal modo una tendenza che contrasta, almeno sotto certi aspetti, quanto accaduto a livello dell'intero sistema produttivo piemontese, mentre si collega e aggrava la negativa tendenza occupazionale che si è verificata in questi ultimi anni a seguito dell'introduzione di nuovi processi tecnologici che tendono a sostituire la manodopera impiegata nelle tradizionali attività industriali della regione, attraverso l'impiego di beni capitali ad elevato livello di automazione.

L'andamento occupazionale dell'edilizia, che nel periodo 1971/81 era risultato sostanzialmente stabile, segna negli ultimi anni una consistente riduzione che può essere valutata nell'ordine di circa dieci mila unità.

Il volume dei fabbricati residenziali di nuova costruzione realizzati in Piemonte nel 1982 e nel 1983 secondo i dati dell'ISTAT, è sceso da 5.350 migliaia di mc. a 3.060 migliaia di mc., con una riduzione del 26%.

In generale l'edilizia privata è ridotta a svolgere un ruolo produttivo di dimensioni assolutamente insufficienti rispetto al fabbisogno della domanda abitativa.

Anche in termini di prospettive la situazione attuale del settore risulta debole almeno nel breve termine, come testimoniano le indicazioni che scaturiscono dalle più recenti indagini congiunturali. Il generale recupero di produttività registrato dall'industria torinese e piemontese nel periodo più recente (1983-85) che ha consentito di migliorare notevolmente i conti economici delle imprese e di dare nuovo slancio ad iniziative industriali ad elevato tasso di innovazione tecnologica, ha infatti influito solo parzialmente sull'attività dell'edilizia, ed ha interessato in misura peraltro limitata i comparti dell'indotto edile connessi agli interventi di ristrutturazione industriale.